

Il sindacato in piazza: il cambiamento siamo noi

Pubblicato: Sabato 9 Febbraio 2019



Erano in tantissimi in **piazza San Giovanni a Roma**. Secondo i sindacati confederali almeno **200mila** per richiamare il governo **gialloverde** sui temi del lavoro. I sindacati confederali **Cgil, Cisl e Uil** hanno manifestato unitariamente per sostenere le proposte relative alla crescita, allo sviluppo ma soprattutto per chiedere all'esecutivo di aprire un confronto.

Sul palco di piazza San Giovanni sono intervenuti i tre segretari generali di **Maurizio Landini** (Cgil), **Annamaria Furlan** (Cisl), e **Carmelo Barbagallo** (Uil) concentrati **nel sostenere** la piattaforma unitaria che rivendica giustizia sociale, centralità della persona e lavoro dignitoso.

«In Piazza San Giovanni, una folla così immensa non la si vedeva da molti anni- ha detto Barbagallo – Il Governo ne tenga conto. Sono così tanti che non siamo riusciti a contarli».

«Qui c'e' **l'Italia reale**, di chi vive un'esistenza di fatica e onestà, che con passione e competenza ha fatto crescere e portato avanti il Paese – ha aggiunto **Annamaria Furlan** – . È importante avere ricevuto l'adesione di tante associazioni. Abbiamo molti motivi per stringerci insieme e essere orgogliosi. E ai professionisti della realtà virtuale, a chi lancia slogan sui social, diciamo uscite dalla finzione, venite qui, guardate queste bandiere, guardate questa piazza. Con una diretta Facebook e tweet pretendono di racchiudere in poche battute la complessità della realtà».

Landini era alla sua prima “uscita” in piazza come nuovo segretario della Cgil al posto di **Susanna Camusso**. Con la sua oratoria appassionata, si è rivolto direttamente al governo, chiedendo all'esecutivo di «ascoltare la piazza e aprire un confronto» per rilanciare poi il ruolo del sindacato con una frase molto cara ai grillini: «Noi siamo il cambiamento». **Cgil Cisl e Uil** chiedono il cambiamento delle politiche del lavoro del Paese. Landini ha sottolineato la centralità degli investimenti perché «**senza un piano straordinario di investimenti pubblici e privati non si creano posti di lavoro**. L'esecutivo invece li ha ridotti, soprattutto per il Sud e per il mondo pubblico, e ha chiuso i cantieri».

Nella legge di stabilità, ha aggiunto, hanno messo «le poste per l'aumento dei salari nel pubblico impiego: stando a quelle cifre, **l'incremento sarà di 14 euro lordi nei prossimi tre anni**. Non si rendono conto che così facendo offendono se stessi e i lavoratori, non si rendono conto che il lavoro pubblico è cultura e assistenza alle persone, è diritto alla salute e inclusione sociale, è solidarietà e crescita del paese».

Cgil, Cisl e Uil hanno messo a punto una piattaforma unitaria, segno che l'unità sindacale è molto importante importante in questa fase. «Il governo ci deve ascoltare e aprire una vertenza – ha concluso Landini – **In questa piazza noi stiamo seminando solidarietà**, contro chi semina odio. Io penso che dopo una giornata come questa, chi governa ci debba ascoltare. Ma se non dovesse succedere, l'impegno che ci arriva da questa manifestazione, è che non dobbiamo fermarci. Andremo avanti, in ogni territorio del Paese, fino a quando avremo ottenuto ciò che chiediamo».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

